LA STAMPA

14-NOV-2026
da pag. 4 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 75416 Diffusione: 61213 Lettori: 623000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Le opposizioni insistono: "Ci sono solo tagli". Sugli allarmi bomba solo un'informativa in Parlamento

Scontro sui fondi per la cybersicurezza Mantovano: "In manovra 300 milioni"

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Alfredo Mantovano
Sottosegretario alla Presidenza

Per la cybersicurezza le risorse sono state stanziate La legge di Bilancio 2027 prevede 298,9 milioni di euro

I sistemi di sicurezza cyber sono un investimento e non un costo La situazione è grave non perdiamo tempo

IL RETROSCENA

NICCOLÒ CARRATELLI
ROMA

L'unità nazionale di fronte agli attacchi informatici e agli allarmi bomba resta solo un auspicio di Giorgia Meloni. Ammesso che la premier abbia davvero pensato di riuscire a tenere buone le opposizioni con una convocazione a Palazzo Chigi e un appello alla collaborazione istituzionale. «Dopo averci snobbato per quattro anni, ignorando tutte le nostre proposte», sottolineano dal Pd. Non è aria. Non a caso, si è deciso che la prossima settimana i ministri Guido Crosetto e Matteo Piantedosi terranno solo un'informativa in Parlamento sugli allarmi bomba dei giorni scorsi nelle scuole e non delle comunicazioni, che comporterebbero un dibattito e un voto sulle risoluzioni.

La riunione di giovedì mattina, a ben guardare, ha prodotto solo strascichi polemici, con le critiche sull'inerzia del governo in materia di cybersicurezza che si intrecciano a quelle sui capitoli di spesa della manovra. Del resto, la sessione di bilancio sta per entrare nel vivo ed è complicato immaginare un clima di concordia tra maggioranza e opposizione. Lo dimostra il video social con cui Elly Schlein replica alla premier sulla manovra, che «aiuta i più ricchi», e ribadisce che la legge «va riscritta». E le tensioni depositate sul tavolo di Palazzo Chigi riaffiorano il giorno dopo proprio sul tema degli stanziamenti dedicati alla cybersicurezza nella legge di bilancio.

Ad Alfredo Mantovano non sono andate giù le accuse di aver sottovalutato la minaccia e definanziato il comparto. «Le risorse ci sono – assicura il sottosegretario con delega ai Servizi – la legge di bilancio prevede 298, 9 milioni di euro». Poi puntualizza: «Da alcuni echi mediatici di quanto avevo riferito ai leader delle opposizioni, apprendo che avrei quantificato le dotazioni per la sicurezza cyber per il 2027 in 95, 8 milioni di euro – ricostruisce Mantovano –. In realtà, a questo ammonta l'incremento del sistema cyber, che riguarda l'Agenzia nazionale, l'Interno con la Polizia postale e tutti i ministeri provvisti di un nucleo cyber». E, quasi a voler provocare i critici, conclude: «I sistemi di sicurezza cyber sono un investimento e non un costo». Altro che tagli, insomma. Però sono numeri al momento difficili da verificare, perché i milioni in questione potrebbero essere conteggiati sotto altre voci. Nel bilancio della Difesa appena arrivato in Parlamento, però, su 22 miliardi di investimenti in armamenti e tecnologie, solo 200 milioni sono destinati in modo specifico alla cybersicurezza.

Così da sinistra insistono. «Il confronto con il governo deve proseguire, ma avanzino proposte concrete – dice Schlein –. Chiediamo di invertire i tagli che sono stati fatti sui fondi alla strategia per la cybersicurezza e spostare delle risorse dai sistemi di arma verso investimenti in cybersicurezza», ribadisce la segretaria Pd. Anche Giuseppe Conte sottolinea che «negli anni è stata tagliata la cybersicurezza. Bisogna assolutamente recuperare quei soldi dal riarmo», avverte il presidente M5s. Sulla stessa linea Nicola Fratoianni: «Mentre aumentano enormemente le spese per le armi, gli investimenti sulla cybersicurezza vanno indietro - denuncia il leader di Avs - sia in termini di soldi che in termini di personale adeguato alla necessità». L'altro azionista dell'Alleanza Verdi-Sinistra, Angelo Bonelli, contesta direttamente i numeri forniti da Mantovano: «Negli articoli della legge di bilancio la parola "cybersicurezza" non compare mai – sottolinea –. Compare solo nelle tabelle, e sempre accanto a un segno meno: quasi 2, 7 milioni di euro tagliati nel 2027, tra il fondo per la cybersicurezza della motorizzazione e il fondo per l'attuazione della Strategia nazionale di cybersicurezza. Non c'è un euro in più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA




La sicurezza
Allarmi, il Viminale "Le minacce seriali sono inattendibili"


"Bisogna evitare psicosi la procedura è collaudata Le scuole sono già monitorate"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1992 - T.1997